



IL DISEGNO DI LEGGE 726/2018 SULL'ADOZIONE OBBLIGATORIA DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO E' ORA AL VAGLIO DEL SENATO

Il disegno di legge 726/2018 di modifica del D. Lgs. 231/2001 è ora al vaglio del Senato: l'intenzione è di introdurre l'obbligatorietà del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e della nomina di un Organismo di Vigilanza.

Nel mirino: l'Art. 1 del disegno di legge 726/2018

L'articolo 1 del disegno di legge 726/2018 individua analiticamente le società che saranno coinvolte dalla prospettata modifica legislativa, vale a dire **le società a responsabilità limitata, società per azioni, società in accomandita per azioni, società cooperative e società consortili che in uno degli ultimi tre esercizi abbiano – alternativamente – riportato:**

- (a) un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non inferiore a Euro 4.400.000,**
- (b) ricavi delle vendite e delle prestazioni non inferiori a Euro 8.800.000.**

Sulle predette società graverebbero gli obblighi di:

- **adottare** con delibera del consiglio di amministrazione, dell'organo amministrativo o dell'assemblea dei soci **un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Modelli Organizzativi;** e
- **nominare un Organismo di Vigilanza.**

Pertanto, i medesimi obblighi graverebbero anche sulle società controllanti le società sopra indicate.

Le modalità di adempimento degli obblighi

Secondo quanto previsto nel disegno di legge 726/2018, le società dovranno adempiere ai predetti obblighi **depositando** presso la **camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza** (a seconda del caso) la delibera consiliare/la decisione dell'organo amministrativo/la delibera assembleare di approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di nomina dell'Organismo di Vigilanza, **entro dieci giorni dall'adozione della delibera/decisione.**

Le nuove sanzioni

Il disegno di legge prevede che, a decorrere dall'entrata in vigore della nuova disciplina di legge:

- **nel caso di mancato deposito** presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza della delibera/decisione, le società obbligate **«saranno condannate al pagamento di una sanzione pari a 200.000 euro» per ciascun anno solare di inosservanza degli obblighi.**
- **nel caso di deposito tardivo** (vale a dire oltre i dieci giorni dall'adozione della delibera/decisione) la sanzione applicabile alla società sarà pari a **50.000 euro.**

In ogni caso, al fine di consentire alle società di adeguarsi ai nuovi obblighi, il disegno di legge dispone che **le predette sanzioni amministrative saranno applicate a decorrere dal 30 ottobre 2019.** Vi sarà quindi un lasso di tempo per ottemperare ai nuovi obblighi.

Uno spunto di riflessione

Come evidenziato nella relazione di accompagnamento al disegno di legge 726/2018, l'adozione obbligatoria di un Modello 231 contribuirebbe ad ampliare la *“cultura della legalità di contrasto alla criminalità e di prevenzione dei fenomeni di corruzione”* con indubbio vantaggio per l'intero sistema economico anche in termini di competitività ed efficienza degli enti e delle società nazionali.

Probabilmente, nell'auspicato scenario economico che si verrebbe a creare, tutti gli enti economici (e non solo le società che superano i predetti parametri) prenderebbero maggior coscienza dell'utilità derivante dall'adozione di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e della nomina di un Organismo di Vigilanza, provvedendo autonomamente, a prescindere degli obblighi di legge, all'adozione di modelli organizzativi ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001. Onere che, a onor del vero, molte società hanno già assolto.

Area di attività: *Compliance 231*

Contatti:



Avv. Maria Luisa Muserra mlmuserra@rinaldilawf.com



Avv. Sofia Zuffi szuffi@rinaldilawf.com